

Cultura

& Tempo libero



PresenteProssimo

Sapienza presenta
Gianluca Morozzi

Si terrà sabato il secondo incontro della settima edizione di «PresenteProssimo, il Festival dei narratori italiani che si svolge

nella provincia di Bergamo. L'appuntamento con Gianluca Morozzi — e con Davide Sapienza che lo presenterà — è fissato per le ore 18 a Leffe, all'Auditorium «Pezzoli», passaggio musicanti. Morozzi (nella fotografia) è nato nel 1971 a Bologna, città in cui vive tuttora. Il suo primo romanzo,

«Despero», è uscito nel 2001. Ha raggiunto il grande pubblico con il quinto romanzo, «Blackout» (Guanda 2004), da cui è stato tratto l'omonimo film di Rigoberto Castaneda con protagonista Aiden Gillan. Il suo nuovo romanzo uscirà per Guanda nella primavera del 2015.

Il libro-intervista

«Arrivare qui dalla Bassa Bergamasca mi ha aiutato ad avere il senso delle cose»

di **Marco Roncalli**

Due compaesani di Cologno parecchio diversi. Il primo che ricorda l'infanzia nella cornice di una Bassa ormai sparita (salvo forse, la nebbia d'inverno e la calura dell'estate), più affascinato dalla rocca quattrocentesca all'ingresso del centro storico che dalla chiesa parrocchiale. L'altro, della frazioncina di Liteglio, che pure non ha dimenticato le immagini delle ultime cascate dell'«Albero degli zoccoli», prima del svuotarsi e sgretolarsi per far spazio ad altro. Pur avendo vissuto per anni l'uno quasi accanto all'altro non si erano mai incontrati. «Quando lui frequentava l'oratorio e la parrocchia, io preferivo giocare nel giardino di casa oppure passare il tempo a leggere libri di Salgari. Mentre io frequentavo i banchi della scuola elementare, lui era già lontano, in collegio...».

Così scrive il giornalista e fotografo Piergiorgio Pescali parlando del francescano Pierbattista Pizzaballa, custode di Terra Santa al suo terzo mandato. E aggiunge: «Eppure è stato proprio S. Francesco a farmi incrociare la strada dell'ormai padre Pierbattista. Da anni stavo preparando un reportage sul santo d'Assisi e, inevitabilmente, giunse il giorno in cui avrei dovuto attraversare il Mediterraneo per approdare in Terra Santa [...] chiesi di incontrare il Custode [...] alla fine l'incontro venne fissato nel convento di San Salvatore a Gerusalemme...».

Così Pescali, freelance da anni e anni in giro per l'Asia più che il Vicino Oriente, introducendo il lettore al suo libro-intervista «Il custode di Terrasanta» e subito spiegando che dietro certe risposte sfumate del suo interlocutore c'è il riserbo di chi ha pure un ruolo «diplomatico» sugli scenari delicatissimi dell'area mediorientale.

In ogni caso, politica a parte, se è vero che il colloquio fra intervistatore e intervistato tocca parecchi altri temi dalla verità storica all'origine dei luoghi sacri al dialogo interreligioso, dal significato dei pellegrinaggi all'impegno della Chiesa per la



«La mia sfida in Terrasanta»

Padre Pizzaballa e Piergiorgio Pescali, compaesani di Cologno, si ritrovano a Gerusalemme

pace, non mancano qui interessanti rimandi biografici che ripercorrono gli studi del Custode. Cioè di questo frate, classe 1965 e famiglia di origine contadina, che, vestito il saio è passato dal baccellierato al Pontificio Ateneo Antoniano allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, al Master all'Università Ebraica di Gerusalemme, sino alla nomina nel 2004 alla guida della Custodia rinnovata l'anno scorso per la terza volta. Eppure il sogno di Pizzaballa era un altro. Confida qui a Pescali: «Quando ero bambino, al seminario minore, avevo conosciuto un missionario che era stato in Cina e sognava di andare là. Poi, al corso di teologia, mi fu data la possibilità di studiare scritture, ed eccomi qua...».

Sono passati quasi 25 anni dal suo arrivo a Gerusalemme, tre settimane dopo l'ordinazione. «Era il 7 ottobre 1990 e lo stesso



Il giorno in cui arrivai, 25 anni fa, vennero uccisi 22 palestinesi

I doveri più importanti per i francescani sono accoglienza e dialogo

giorno in cui arrivai alla Spianata delle Moschee vennero ammazzati 22 palestinesi. Lascio immaginare quale fosse il clima in città e quale fosse la mia percezione di Gerusalemme...», ricorda Pizzaballa a Pescali senza poi scendere nei dettagli sulle tante responsabilità oggi affidategli: scuole con migliaia di studenti tra Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Libano..., lavoro pastorale (anche se la maggioranza dei cristiani in Terra Santa è di confessione greco ortodossa), interventi sociali (specie per gli alloggi e gli aiuti alle nuove imprese), attività scientifica, archeologia biblica...

Responsabilità da gestire, precisa qui il Custode «in un luogo avvincente, che sfida di continuo, e la sfida più grande di fronte cui si trovano da sempre i francescani è quella di non limitarsi a subire le difficili situazioni in cui vivono, ma riuscire a inserirsi in esse con un atteggiamento attivo e critico».

Parole sagge che esigono anche doti di concretezza. «Arrivare da un paese a tradizione contadina, anche se oggi contadino non è più — o per lo meno non lo è come lo era prima — mi ha aiutato ad avere il senso della concretezza delle cose. Devi avere ben chiaro l'ideale e devi avere sicuramente una visione, ma devi anche essere molto concreto e amare le persone per quello che sono». Insomma, il compito di Pizzaballa è quello di custodire i «Luoghi», ma prima ancora l'esperienza e la testimonianza che concretizzano. Dunque, sì, si succedono qui — sostenute da un forte ritmo — domande e risposte che si dilatano agli equilibri di tutta la regione mediorientale (senza dimenticare il dramma della Siria), ma, ancora una volta, padre Pizzaballa torna a rimarcare la connotazione eminentemente religiosa della terra in cui vive e che

ai suoi occhi è, innanzitutto, quella della storia della Salvezza. In questo quadro, il dovere più importante, anche per i francescani del tempo di papa Francesco, resta quello di promuovere con ogni mezzo il dialogo, praticando l'accoglienza più aperta, senza barriere confessionali e tentazioni di proselitismo. Una strada che il suo intervistatore ha visto applicata e disattesa in varie parti del globo, documentandone vantaggi e conseguenze in tanti reportage, pubblicati anche dalla CNN e dalla BBC. Ma questa, è un'altra storia. Appunto la storia professionale e umana di Pescali: uno che, val la pena di ricordarlo, ha nel suo carnet altre grandi interviste: a Pol Pot e Nuon Chea, Khieu Samphan e Ieng Sary, il Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi e il Dalai Lama, Ahmad Shah Massud... E l'elenco potrebbe continuare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro

La copertina e il giornalista fotografo Piergiorgio Pescali, autore del libro intervista «Il custode di Terra Santa». Un colloquio con padre Pierbattista Pizzaballa (ADD Editore, 160 pagine, 11 euro). Intervistato e intervistatore, compaesani di Cologno al Serio, vissuti accanto per anni senza mai incontrarsi, si sono ritrovati a Gerusalemme, dove padre Pierbattista Pizzaballa è stato rinnovato per la terza volta nel mandato di Custode. A sinistra, il francescano padre Pizzaballa con il leader palestinese Yasser Arafat in una fotografia scattata nel giugno di dieci anni fa

Itinerari diocesani per il Palma

Conferenze, visite guidate e la mostra «Dall'oro al cielo»

Per l'Expo



● Alla Gamec, da marzo a giugno 2015, la mostra sul Palma. Nella foto: Santa Apollonia

Quotidiano e straordinario si intrecciano nei progetti culturali della diocesi, tra i patrocinatori della mostra Palma il Vecchio, promossa da Fondazione Creberg, università e Comune per l'Expo. Fondazione Creberg sostiene anche il progetto diocesano «Dall'oro al cielo», la cui finalità è riscoprire un patrimonio storico e artistico avviando iniziative che resteranno anche alla fine della monografica. Di cosa si tratta? Della redazione di una guida e organizzazione di visite alla

35

I capolavori del Palma che saranno esposti alla Gamec

scoperta dei tesori della città bassa del '500; un ciclo di 4 conferenze nelle chiese di Alzano Lombardo, Peghera, Serina e Zogno che conservano le pale d'altare di Palma; produzione di un documentario e guida sulle riscoperte archeologiche in cattedrale; allestimento della mostra «Dall'oro al cielo» che esporrà al museo Bernareggi circa 25 tele del '400 e '500; esposizione del «Martirio di San Pietro da Verona» del Palma ad Alzano; conferenze e itinerari di fede. (d.m.)

ACQUISTO DIPINTI

VALUTAZIONE GRATUITA

Dipinti Antichi, dell'800 e '900
Dipinti Moderni e Contemporanei
Importanti dipinti di ogni epoca

Lino Giglio
Iscritto al ruolo dei PERITI ed ESPERTI n° 12101 Albo Tribunale Milano



Tel. 02. 29 40 31 46 - Cell 335. 63 79 151 - Via Carlo Pisacane 53 - Milano - info@antichitagiglio.it - www.antichitagiglio.it

Giglio
Antichità dal 1978

